Anno XVI. Mercordì 6 Aprile 1881 N. 82

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che accerta nelle somme indicate nelle annesse colonne le rendite liquidate per beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi e indicati negli uniti elenchi.

2. Id. 6 marzo, che approva il ruolo organico delle ispezioni e agenzie imposte e catasto.

3. Id. id. che approva il ruolo organico del personale delle intendenze di finanza.

4. Id. id. che approva il ruolo organico del Giunta del censimento di Lombardia.

5. Id. id. che approva il ruolo organico degli uffici tecnici di finanza.

6. Id. 6 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Barbarano Romano.

7. Disposizione nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA
di navigazione a vapore

Noi abbiamo sempre opinato, ed insistito con tenacità di propositi, ispirata dalla coscienza di adempiere un dovere della professione, e dalla considerazione delle condizioni dell'Italia e della posizione ch'essa tiene in mezzo al Mediterraneo, che una volta riconquistata l'unità nazionale, dovesse con speciale amore e con giusto calcolo dei suoi interessi, per il presente e per l'avvenire, dedicarsi con cura speciale ai traffici marittimi e cercare quelle pacifiche espansioni della civiltà e del commercio attorno al suo mare, che le devono procacciare una quasi estensione di territorio, la prosperità economica ed una giusta influenza fra le altre Nazioni.

Per questo, assistendo ai Congressi delle Camere di Commercio, abbiamo procurato sempre di chiamare l'attenzione di tutti i loro rappresentanti su questo punto, a nostro credere importantissimo, sulle estremità che per i valichi alpini possono apportare delle correnti di traffico alle sue marine, e soprattutto sull'Adriatico e sulla sua maggiore piazza marittima Venezia, che nell'interesse nazionale devonsi riportare all'antica attività per le storiche vicende degli ultimi secoli deperita, ma destinata a rinnovarsi con quella dell'intera Nazione.

Avevamo occasione di ammirare più volte la febbrile operosità dei cantieri della Liguria e quella particolare di Genova, che gareggia ancora fra le prime piazze marittime dell'Europa; ed abbiamo invocato da qualcheduno di quegli operosissimi Liguri, che portassero quella prodigiosa loro attività anche alla nostra Venezia, che non manca di capitali, ma piuttosto, per la lunga dissuetudine, di uomini atti a slanciarsi un'altra volta nelle più ardite imprese marittime e a prendere nel Levante l'antico posto, dove con Genova rivaleggiava, restando ultima sulla breccia a difendere contro la barbarie turca l'Italia e la civiltà, dacchè al nuovo mondo da un Genovese scoperto s'era volta la sovrabbondante vitalità europea.

Per noi non era quistione dell'origine veneta, o ligure, od altra che fosse degl'Italiani, che lavorando nel proprio interesse, avrebbero fatto quello dell'Italia non più divisa, e le di cui città si erano affratellate, unendo anche simbolicamente le due rivali coi ritratti di Marco Polo e di Cristoforo Colombo donati da Venezia al Municipio di Genova, che nella sua sede li custodisce.

Quando poi abbiamo veduto, che la marina a vela perdeva la sua causa dinanzi a quella a vapore e che si riconobbe a Genova la necessità di estendere quest'ultima e si parlò d'una Società da farsi per questo, abbiamo scritto in questo medesimo giornale per avvalorarne l'idea, e perchè non si facesse una Società o ligure, o napoletana, o siciliana, o veneta, con linee di navigazione limitate; ma bensì una grande Società italiana, e tale che potesse nelle sue speculazioni comprendere tutte le piazze marittime del Mediterraneo e dell'Adriatico, tra le quali Venezia avrebbe dovuto essere una delle principali, come scalo orientale del traffico anche internazionale, e tutte le linee di navigazione tanto del nostro mare, come dei mari esterni, facendo il servizio dovunque c'è, o può venirsi svolgendo una corrente di affari, a cui avrebbero contribuito i valichi alpini, le industrie di tutta la zona subalpina, i nostri prodotti meridionali e le materie prime importate da lontani paesi.

Noi ci abbiamo detto, che oramai colle ferrovie e colla navigazione a vapore, che sempre più si estendono, non si poteva considerare piuttosto il commercio locale dell'una che dell'altra piazza; ma il commercio generale di tutta Italia, facendolo là dove vi sono le maggiori ragioni di farlo, sicuri che con quello anche Venezia avrebbe avuto la sua parte, come l'ebbe anche coi vapori stranieri, con quelli di qualche società particolare che vi metteva capo.

Non potevamo poi nemmeno dissimularci, che Venezia, quale si trova presentemente, per le condizioni che pesano su di lei dacchè subì per molti anni il dominio straniero, e non riebbe più i suoi antichi marinai dell'Istria, della Dalmazia e delle Isole Ionie, avrebbe mancato piuttosto d'uomini di mare intraprendenti, che di capitali. E questo lo aveva dimostrato anche il cattivo esito, da noi predetto per le forme con cui venne costituita, della Società commerciale e d'altre.

Quando poi abbiamo veduto sorgere un Comitato promotore per la navigazione a vapore limitata all'opposta riva dell'Adriatico, e questa chiedere al Comune ed alla Provincia, che le si guarantissero gl'interessi e di fronte un'altra con vedute più estese, per andare fino al Mar Nero, che attirava a sè dei capitali più che degli uomini e contendersi entrambe la vita prima di nascere, come narra la leggenda biblica di Esaù e di Giacobbe, abbiamo taciuto per non essere profeti di malaugurio; ma abbiamo dovuto pensare più che mai alla necessità della grande Società nazionale, che comprendesse tutte le linee e tutte le piazze marittime e tutti gli interessi, senza togliere nulla alle società minori, che hanno un campo d'azione speciale, come quella di Bari, che s'occupa soprattutto dell'esportazione dei prodotti della Puglia.

Fummo quindi lieti di udire, che due già riputate Società, che fecero le loro prove, quella di Rubattino e quella di Florio, che hanno a loro sedi Genova e Palermo, si univano a Roma e contemplavano anche Napoli e Venezia e volevano formare una flottiglia di 100 vapori e cercare capitali per 50 milioni prima e per 100 poi.

Ed allora abbiamo pensato, che Venezia, alla quale, dicemmo, mancano piuttosto gli uomini, che i capitali per le grandi imprese, doveva affrettarsi ad unirsi con tutti i suoi mezzi, e ponendo le sue condizioni, chè già sarebbe sempre un capo di linea importante, coi valichi del Brennero e della Pontebba e colle crescenti industrie subalpine, alla nuova Società nazionale di navigazione, che ha alla testa uomini così intraprendenti come sono il Rubattino ed il Florio.

Sulla cosa, che a noi sembra evidentissima, dovremo insistere più tardi; ma intanto non potemmo a meno di esprimere il nostro pensiero, per quell'amore che abbiamo a Venezia, come Friulani e Veneti, ma soprattutto come Italiani. Sarebbe anche questo il modo di non fuorviarsi in piccole dispute locali e di dare l'esempio a Milano, a Torino ed a tutte le altre grandi città italiane ed a tutti quegli Italiani, che oltre agl'interessi del momento sanno vederci in ciò la prosperità commerciale e l'avvenire di tutta la Nazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 4: Fino ad ora è priva di fondamento la notizia che il Consiglio dei ministri ponga la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista. Nulla fu deciso in proposito; anzi si crede che la chiusura della discussione avverrà verso la fine della settimana, passandosi quindi allo svolgimento degli ordini del giorno, giungendo così alle vacanze pasquali. Dopo tali vacanze il relatore parlerebbe in difesa della legge, ed il ministero farebbe le sue dichiarazioni, provocando il voto.

— Il ministro Magliani prepara un progetto di riforma della legge sulla contabilità generale dello Stato, onde rendere più valido ed efficace il controllo parlamentare. Con detto progetto verrebbe pure abolita la situazione del tesoro.

— La Commissione per la riduzione del prezzo del sale è così costituita: Mussi presidente; Luzzatti e Sperino vicepresidenti; Sanguinetti e Sardo segretarii.

ESTERO

Russia. Secondo una relazione dello *Czas* di Cracovia, in parecchie località della Polonia russa la popolazione campagnuola greca-unita rifiuta di prestare il giuramento di fedeltà al nuovo czar nelle chiese russe. I contadini dichiararono ai capi comunali ch'essi prestarono il giuramento al defunto czar dinanzi ai loro preti e che sono sempre rimasti fedeli al loro giuramento; ma da quel tempo i sacerdoti furono cacciati in bando e sostituiti da altri *barbuti*, che i contadini non vogliono riconoscere. Le autorità proposero di erigere altari all'aperto e che il giuramento sia prestato senza il concorso di preti. I contadini ricusarono dichiarando di giurare solamente nelle chiese cattoliche e dinanzi a preti cattolici-latini in mancanza di sacerdoti greco-uniti. Le autorità locali telegrafarono al governatore; questi però insiste che i contadini abbiano a giurare nelle chiese russe. Regna una viva agitazione in seguito a ciò fra quelle popolazioni.

— Fu nuovamente protratto di alcuni giorni il processo contro i complici dell'attentato che doveva tenersi addì 7 corr.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1881.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	75,925.12
Portafoglio	»	2,587,404.05
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	169,819.10
Effetti all'incasso	»	9,564.61
Effetti in sofferenza	»	860.—
Valori pubblici	»	157,788.96
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	283,800.02
detti garantiti da deposito	»	536,124.41
Stabile di proprietà della Banca	»	25,204.89
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	747,398.98
detti liberi	»	287,550.—
Mobili e spese di primo impianto	»	6,800.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	7,005.28
	L.	5,546,245.42

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,728,867.53
detti a risparmio	»	272,339.47
Creditori diversi	»	227,491.89
Depositi a cauzione	»	814,898.98
detti liberi	»	287,550.—
Azionisti per residui interessi	»	6,856.32
Fondo di riserva	»	86,891.61
Utili lordi del presente esercizio	»	74,349.62
	L.	5,546,245.42

Udine, 31 marzo 1881.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Colonizzazione non Emigrazione. La corrente d'emigrazione transatlantica, che, ben a ragione, venne chiamata la tratta dei bianchi, mosse alcuni Deputati, chiari per alta mente, e per filantropici sentimenti, a proporre un progetto di legge sull'Emigrazione. Quel progetto, se provvede in parte a più umani trattamenti verso gli emigranti, non si occupa della questione economica e sociale che pur direttamente si collega alla piaga dell'Emigrazione. Tutte le relazioni d'oltremare suonano concordi nel mostrare lo stato miserando, nel quale si trovano gli emigrati italiani nelle terre d'America. Senza centro di direzione, senza chiaro *scopo* nella determinazione presa, l'Emigrazione è per essi una fuga dai temuti mali nella propria patria. Molte e molte migliaia di Italiani abbandonano così la patria ed una posizione relativamente agiata, vendendo il loro piccolo patrimonio per sopperire alle spese di viaggio, arrivano in terra straniera, portando seco la miseria e provando il disinganno.

Queste sono ricchezze che vengono sottratte alla nazione. Questa è forza che viene dispersa. Raccogliere queste forze, e dirigere queste ricchezze, sarebbe sacro dovere del governo.

Dunque non Emigrazione, ma Colonizzazione. Il Governo dovrebbe provvedere, o negli estesissimi latifondi delle provincie meridionali, o in territorii opportuni d'oltremare, al collocamento di colonie agricole e commerciali; e perciò quei filantropi deputati che proposero il progetto di legge sull'Emigrazione, avrebbero invero ben dovuto farne uno che provvedesse alla colonizzazione e la regolasse.

Tutte le più floride nazioni dell'antichità basarono la propria prosperità sulla colonizzazione; e le nazioni moderne non mancarono di seguirne le gloriose traccie. E l'Italia, che più di ogni altra può enumerarne esempi, nell'antica e nell'età medioevale, abbandona ora la strada che tante ricchezze e gloria apportò nell'età Romana e nell'epoca dei Comuni. Ma oltrecchè provvedere alle colonie agrarie e commerciali sarebbe anche di necessità l'istituzione di colonie penitenziarie.

E' inutile pascersi d'illusioni; una reazione delle classi proletarie va serpeggiando nella società e si manifesta cogli scioperi nelle città e nei centri industriali, nè il pauperismo del contado in questa questione è un elemento soltanto passivo; all'incontro esso è esca ben facile agli apostoli di Proudhon, ed il comunismo ivi conta numerosi i suoi adepti.

Nel bel libro dell'avvocato Stivanello — Proprietari e coltivatori della provincia di Venezia, al capitolo V è detto: «V'è però un'imposta più gravosa che tutte quelle registrate dall'agente delle tasse, un'imposta che non conosce perequazione, non subisce controllo di commisurazione, non è soggetta affatto ad appelli e poco a reclami, contro la quale lo spirito versatile ed ingegnoso del proprietario non seppe trovare un mezzo di delusione, essa è il furto campestre.

In Francia e nel Belgio, chi rompe delle neste di alberi fruttiferi, o li scorza, è passibile d'una pena, che può estendersi a due anni di prigione. E l'Italia manca ancora di un Codice Agrario.

E di tutta urgenza un pronto e radicale provvedimento.

Nè vengano a cantarci i moralizzatori in Cappa Magna che soltanto l'istruzione apporterà a tai mali un rimedio. Queste sono illusioni di menti aliene della vita pratica, di teorizzanti da gabinetto. Al vento, alla pioggia, sotto il sole cocente e nelle gelide notti, si impara la vita pratica, si vedono queste piaghe sociali.

Chi è dedito al furto campestre, non abbandona quell'abitudine, finchè resta nel campo delle sue azioni.

Nel libro sopra ricordato, al capitolo **XI**, a proposito della condizione del bracciante, è detto ancora: «Pur troppo la miseria ed il vizio si stringono d'un nodo sciagurato, l'abitudine delle privazioni indura l'animo ai sentimenti onesti, e cova il livore verso le classi agiate, la necessità del lavoro, che separa i vari membri della famiglia, portano un rilassamento nei vincoli famigliari, il lemosinare scema ogni pudore, e la necessità del piccolo furto avvia facilmente al mal fare anche per le cose maggiori.»

Spostati dal loro cerchio d'azione, sotto una vigile ed immediata sorveglianza, nelle colonie penitenziarie, in una nuova terra, che sarà per essi una nuova patria, della quale acquisteranno la proprietà, coll'onorato sudore della loro fronte, i ladri campestri, potrebbero apprezzare le attrattive di un'altra vita, vita, che potrebbe essere per essi fonte di rigenerazione morale, di materiali vantaggi, di prosperità e di salute per la nazione.

Nicolò q. Bortolo di Panigai.

Dalla Carnia, 4 aprile, ci scrivono:

Ieri, domenica, sopra invito diramato dall'ill. signor Sindaco di Villa Santina fu tenuta colà una Assemblea a cui accorsero i rappresentanti di Comuni dei due Canali di Ampezzo e di Comeglians, il Segretario del Consorzio dei boschi Carnici, e varie altre persone colte ed autorevoli di colà, per trattare sulla opportunità e possibilità del prolungamento del tronco di Ferrovia che si ha in proposito di costrurre da Piani di Portis a Tolmezzo, fino allo incontrarsi delle valli del Degano e del Tagliamento, vale dire fino a Villa Santina.

Una siffatta idea posta innanzi la prima volta dal sig. Luigi Micoli-Toscano in una sua corrispondenza del marzo scorso alla *Patria del Friuli*, poi discussa da altre persone privatamente e pubblicamente, ed in questi dì raccomandata anche dall'on. Di Lenna in una sua lettera al Presidente del Consorzio dei boschi carnici, non poteva non vivificare nell'animo degli abitanti della Carnia Superiore, per modo da indurli a studiare sulla possibilità dei mezzi e sulla opportunità di attuarla.

A ciò intendeva la riunione di Villa-Santina, la quale, persuasa che non Tolmezzo soltanto ma la Carnia tutta fino al suo più remoto villaggio deve ripromettersi già un gran bene dall'apertura del tronco Piani di Portis-Tolmezzo, non si proponeva altro scopo da quello in fuori di far un passo verso il suo meglio, quando però questo passo non ritardasse o difficultasse il conseguimento del bene.

Dopo serie discussioni si votò un ordine del giorno, col quale, ritenuta di generale utilità anche per le valli del Tagliamento e del De-

gano, l'apertura del Tronco ferroviario dalla Stazione pella Carnia a Tolmezzo, e dopo stabilito di concorrere a facilitarne per quanto è possibile l'attuazione, si dichiarò opportuno ed utile per le valli stesse il prolungamento del tronco fino a Villa-Santina, semprechè in tal guisa non si pregiudichi il conseguimento del primo tratto della linea: e si finì col nominare un Comitato allo scopo di studiare, oltrechè l'utilità e l'opportunità dell'attuazione d'una tale idea, anche la possibilità dell'attuazione medesima, con incarico di riferirne all'Assemblea entro tre mesi.

Sul risultato di questi studii, daremo al pubblico notizie più dettagliate.

Fin d'ora ci possiamo abbandonare alla speranda di un buon risultato, disposti come si trovano i paesi e gli abitanti della Carnia superiore a nulla omettere per procurare il proprio economico e sociale miglioramento, di fronte al triste abbandono in cui ora pur troppo li vedono.

La circolare prefettizia 29 marzo p. p. relativa ai conti consuntivi comunali 1880, della quale ieri abbiamo riportato la parte riguardante la revisione, per parte dei Consigli comunali, dei conti finanziari 1880, invita i Sindaci a riferire alla Prefettura entro i primi dieci giorni di maggio se venne prodotto dal rispettivo esattore il Conto 1880 per i provvedimenti di legge in caso di difetto, e ricorda come la Prefettura attenda dai Comuni il conto consuntivo 1880 in piena regola e in doppio esemplare pel 15 del venturo giugno.

Vendita di beni demaniali. La *G. Ufficiale* del 4 aprile reca il r. Decreto 27 marzo u. s. che sanziona e promulga l'approvazione data dal Senato e dalla Camera al contratto di vendita al Comune di Tarcento, di due fabbricati demaniali e terreni annessi, destinati ad uso principale della Pretura e delle carceri mandamentali, e insieme ad uso delle scuole, dell'ufficio municipale e dell'ufficio del conciliatore, mediante il prezzo di lire 18,387 80, pagabili in 10 uguali rate annue, come da atto del 31 maggio 1879, ricevuto dal notaio dottor Alfonso Morgante; ed il contratto di vendita allo Spedale civile di Sacile, di un tratto di terreno ghiaioso di proprietà demaniale, posto in detto Comune e formante parte del piazzale di accesso all'Ospedale medesimo, della superficie di ettari 0 12 20, ed occorrente a quell'Istituto per ampliare il cortile ad uso di passeggio e ricreazione dei malati ivi ricoverati, per il prezzo di lire 300, pagabile completamente appena avvenuta l'approvazione dell'atto di compra-vendita, il quale fu stipulato in forma privata il 21 marzo 1880.

Società Operaja. Avendo la Commissione di scrutinio nella sua seduta di ieri sera riconosciuto che nel nuovo Consiglio della Società figuravano tre professionisti, mentre, a termini dello Statuto, non possono esservene che due, cancellò dal novero dei Consiglieri quello di essi professionisti che aveva ottenuto il minor numero di voti, ritenendo eletto in sua vece il signor Enrico Broni maestro.

Pei danneggiati di Casamicciola. Offerte consegnate al *Giornale di Udine*.

Pellicciari Carlo lire 1.50.

Il Cambio Valute della Banca di Udine riceve le commissioni per l'acquisto e relativa consegna dei viglietti della grande Lotteria Nazionale di Milano.

Teatro Minerva. Iersera nella sua serata d'onore la brava prima donna Diligenti fece lavorare Barbieri e Ferrari negli accessorii con cui cominciò e finì la rappresentazione con un pochino di satira a certi usi del giorno di qua e di là.

Nel mezzo ci fu la *Fiera* del Nota. Alla Fiera, naturalmente, ci fu molta gente, che applaudì, gettò fiori e sonetti alla beneficiata, ed in fondo si divertì.

Però circa all'atto in cui si rappresentava la *Fiera* proprio, con tutte le baldorie e confusioni di osti, caffettieri, saltimbanchi, cavadenti, cantastorie, merciaiuoli, indovini, compratori, curiosi e gente d'ogni fatta, sicchè la scena riboccava della folla, ci furono diverse opinioni.

Chi applaudiva, perchè aveva trovato vero proprio quel baccano, chi disapprovava per averlo trovato vero troppo. E' proprio il caso di essere del parere contrario. Vi può non piacere il chiasso d'una fiera con tutti quei suoi accidenti; e difatti, se ci sono molti che ci godono, altri ne rifuggono ed abborrano da quelle volgarità. Ma viceversa poi, se si voleva rappresentare la Fiera, bisognava che quel chiasso ci fosse; chè altrimenti la Fiera del villaggio, la gran giornata del *semel in anno*, ci svanisce.

Si possono adunque mettere d'accordo le due opinioni con questo, che quelli che non amano i baccani delle Fiere stieno a casa e che gli altri a cui piacciono i diversivi d'una giornata chiassosa ci vadano, che quanti più saranno in quel tramestio, tanto più ne godranno.

Ci state a questo accomodamento, che salva tutte le opinioni?

I nostri rappresentanti a Montecitorio ci stanno; poichè quelli (e sono circa quattrocento) a cui non piace la Accademia che ora si recita su quel monte a proposito di suffragio universale e di scrutinio di lista, brillano per la loro assenza; ma gli altri cento, dal più al meno, ci sono quasi ogni giorno.

Al Minerva iersera il Teatro era pieno; e neanche Alberto Nota avrebbe potuto essere malcontento, che si avesse fatto risuscitare la sua commedia.

Anche il vostro *reporter* desidera che si facciano qualche volta sentire queste vecchie novità. C'è, se non altro, da fare degli utili confronti. Intanto la nostra Diligenti deve essere stata contenta; e lo siamo anche noi.

La grande novità nuova l'avremo stassera col *Conte Rosso* del Giacosa, che fece un grande incontro da per tutto. Io non ve ne dico altro.

Quanto prima **Fra Fratelli**, Commedia in 4 atti dell'avv. concittadino Augusto dott. Cesare messa in scena dallo stesso autore, **nuovissima.**

Allo studio **Daniele Rochart** di Sardou.

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicola commedia: *Il fallimento di Facanapa.* Con ballo nuovo: *L'innondazione di Brescia.*

Presso l'orto d'istruzione della Scuola normale femminile si trovano in vendita parecchie migliaia di robustissime pianticelle di

Cavoli cappucci di Ulma
» » precocissimi Gavage
» » » S. Denis

al prezzo di l. 2 al cento.

Dirigersi dalle ore 12 alle 3 pom. alla Direzione della Scuola suddetta, Via Tomadini.

L'incendio di cui ieri abbiamo fatto cenno, fu più grave di quanto ci era stato riferito. Ecco quanto ci comunica in proposito l'Ufficio di P. S.: La notte dal 14 al 15 verso le 12 si manifestava un incendio nel magazzino di cortecce che servono alla concia delle pelli del sig. C. A. ai Casali di S. Osvaldo; e malgrado il pronto soccorso dei vicini e di una squadra di guardie doganali, il fuoco in brev'ora distrusse circa 18 mila chilogrammi di quelle cortecce ed il tetto del fabbricato, con un danno di lire 3000 circa.

NOZZE NORSA-DAMIN

Permettete, o Filippo ed Emma, che la parola del vecchio venga ad unirsi a quella dei vostri congiunti ed amici negli augurii delle gioie che tutti per il vostro connubio vi desideriamo.

Ingegnere l'uno, figlia d'un ingegnere l'altra, che dovette alla professione del padre l'essere nata in Friuli, avete in sorte di giovare oggidì sotto molti aspetti all'unione della grande patria nostra colla vostra professione.

Voi ci fate correre colle rotaie e col vapore per piani e per montagne, non trovando ostacolo nessuno che non sappiate vincere cogli argomenti della scienza e dell'industria, e stringete così i vincoli di affetto e d'interesse tra genti nate in diverse regioni. Voi stessi, venendo da varie di esse, vi trovate poi dalla professione uniti prima, poscia dalla convivenza e dal mutuo aiuto, infine dai parentadi. Poi, portandovi dall'un luogo all'altro e lavorando successivamente per diversi paesi, stringete colla vostra stessa persona aderenze, amicizie, e siete veri anelli di congiunzione tra gli abitanti di varie contrade, dei quali apprendete i parlari ed a cui fate intendere i vostri, come è meglio ancora che non accade nell'esercito, dove i tanti dialetti italici si con confondono e ne fanno col tempo per così dire uno nuovo, che sarà un po' di tutti.

Farete, lo speriamo, nascere figliuoli e figliuole, e sarà probabilmente in regioni diverse; sicchè essi medesimi vi cresceranno con qualche cosa di particolare attinto da genti che hanno per le origini e per i costumi qualche loro speciale caratteristica; e questi figli forse saranno destinati a diversi soggiorni e serviranno di legame tra i nati in varii luoghi.

Voi in particolare poi, obbedendo alla legge d'amore, che rompe la catena dei pregiudizii per antica pedanteria inveterati, dovevate servire anche all'unione di stirpi le più tra loro divise, ma unite finalmente dalla comune operosità a pro dell'Italia e dall'amore per essa, a cui gli affetti domestici saranno corona.

E tu, o Filippo, il di cui nome mi ricorda quello di un carissimo amico estinto, di Cesare, cugino all'Ascoli che colla sua celebrità acquistò onore anche al nostro Friuli, tu che lavorasti parecchi anni al valico alpino della Pontebba, da me tanto tempo prima vagheggiato; ora che porti l'opera tua, il cui valore fu bene riconosciuto, sulle rive del Benaco per accostar il mare al traforo del Gottardo, reca il mio saluto alle splendide rive del Lago, dove vent'un anno fa cercai salute ed udii, dal tuo medesimo soggiorno di adesso, tuonare a festa il cannone per la liberazione di Palermo. A me quelle memorie sono care, anche perchè vidi in que' luoghi le traccie di quelli dei nostri giovani, che avviavamo alle patrie battaglie.

E lo ricordo anche a te, od Emma, perchè saprai educare una progenie, che abbia la sua parte nel cooperare alla futura grandezza della libera patria. Ed ora una stretta di mano; e vivete felici del vostro amore.

PACIFICO VALUSSI.

FATTI VARII

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno, italiane lire 1,500 per incoraggiare l'industria veneta. L'Istituto, cui è affidato, il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò, le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1. *Diplomi d'Onore*, che non potranno essere più di due.
2. *Premi d'Incoraggiamento*, a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono esse più di tre.
3. *Menzioni Onorevoli*, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero anno, avessero contribuito al decoro di questa Esposizione, aperta al pubblico tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo di questo Ufficio sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto,
Venezia, addì 28 marzo 1881.

La medaglia al valor civile a un figliuolo del popolo non ancora dodicenne. Il 3 corrente in Alessandria fu con grande solennità consegnata dal Sindaco Senatore Zoppi la medaglia d'argento al valor civile conferita da S. M. il Re al giovinetto non ancora dodicenne Edoardo Pozzi, allievo della seconda elementare, figlio di un manovale di quella Stazione ferroviaria, per avere quel giovinetto veramente eroico salvato da certa morte e con proprio gravissimo pericolo un bambino di 4 anni che era caduto nel Tanaro, in un punto assai pericoloso, dove altre volte abili nuotatori erano rimasti inghiottiti. Il Municipio di Alessandria accompagnò la decorazione al fanciullo salvatore con un libretto sulla cassa di risparmio, e fu atto degno. La festa, dice un corrispondente, sarà lungamente ricordata in Alessandria, e speriamo che dal nobile esempio germoglieranno sempre le virtù cittadine.

Segretari Comunali. Il dott. Perazzi di Venezia (S. Salvatore 5202) riapre la sua scuola preparatoria all'esame di Segretario comunale, inviando a mezzo postale le sue lezioni a quanti intendono subire siffatto esame. Tale suo sistema, da lui usato da ben 14 anni, gli diede sempre ottimi risultati.

Il Giurì drammatico nazionale residente in Milano, giusta i termini del suo Statuto, articolo V delle *Disposizioni transitorie*, ha indetto il III Congresso drammatico pel giorno 12 giugno p. v., stabilendo che esso abbia a tenersi a Milano. In tale Congresso il Giurì darà conto dell'opera sua durante il triennio che compiesi col giorno 17 aprile del corrente anno.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Londra recano che le Potenze si sono definitivamente concertate sulle proposte da farsi alla Grecia. Nel dubbio molto fondato che tali proposte non siano da essa accettabili, la Grecia prosegue a prepararsi la guerra. Oggi abbiamo notizia che il Re Giorgio consegnò le bandiere ai battaglioni nuovamente formati. Furono passati in rassegna tre battaglioni di fanteria, uno del genio, quattro d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria; in tutto 5000 uomini. Quando il Re consegnò le bandiere scoppiò un generale entusiasmo. Sintomo poco rassicurante per l'accoglienza che troverà ad Atene la tanto elaborata proposta delle Potenze.

Si continua ad attribuire ai nichilisti sempre nuovi progetti. Lo *Czas* di Cracovia oggi narra che la Czarina ha ricevuto una lettera minatoria, con cui si minaccia di rapire il granduca ereditario, ancora bambino, e di tenerlo prigione durante tre settimane. Se entro questo termine non venisse largita la costituzione al popolo russo, verrebbe restituito alla Czarina il cadavere del figlio. La Czarina è agitatissima in seguito a tale minaccia. Tutto ciò avrebbe l'aria d'una invenzione tetramente romanzesca, se i nichilisti non avessero ormai abituato il mondo alle cose più inverosimili.

La questione tunisina sta per entrare, se già non è entrata, nel suo stadio più acuto. Giustamente un giornale osserva che ormai la cosa si riduce a questo dilemma: O è vero che l'Inghilterra, in occasione del trattato di Berlino, lasciò alla Francia carta bianca pegli affari tunisini, e allora c'è il pericolo che noi si sia costretti a lasciare che la Francia faccia in quel beylicato quello che le pare e piace, o l'Inghilterra sostiene i nostri gravami, e allora possiamo sperare di uscirne con vantaggio e con onore. Ciò rende ancora più interessante la risposta che darà il ministro degli esteri alla domanda che gli fu rivolta nella nostra Camera sullo stato della questione.

— Roma 5. Oggi, alle ore cinque, mentre parlava l'on. Oliva, si sparse alla Camera la voce che la Francia aveva occupato Tunisi. Affermavasi che dispacci recanti questa notizia, erano giunti agli on. Nicotera e Damiani. La notizia provocò una grande agitazione fra i deputati e nella tribuna della stampa. Venne sciolta la seduta dopo la dichiarazione dell'on. Cairoli, riguardo alle interpellanze. I deputati di tutti i partiti si affollarono allora al banco ministeriale, facendo animate conversazioni. Si assicura che fra l'Italia e l'Inghilterra fu concertata una linea di condotta comune, qualora la Francia occupasse la Tunisia. Fino a questo momento non consta al governo dell'occupazione della Reggenza. Si assicura che la Germania non ha nessun impegno verso la Francia, circa la Tunisia.

L'on. Pelloux acconsente a rimanere segretario generale al ministero della guerra. (*Adriat.*)

— Roma 5. I giornali ufficiosi smentiscono che i capitani Camperio e Bottiglia si trovino a Bengasi perchè l'Italia intenda stabilirsi fortemente nella Cirenaica: essi vi si trovano unicamente per conto della Società d'Esplorazione di Milano, senza alcun mandato da parte del governo. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. (Senato). Ferry fa circa Tunisi una dichiarazione simile a quella di Farre alla Camera. Soggiunge: Si presero misure per impedire nuove scorrerie dei Kroumirs.

Parigi 4. Secondo un telegramma da Tunisi al *Temps*, il Caid tunisino Hassuna radunò il1 aprile circa 3000 appartenenti alla tribù di Kegla, che recaronsi al confine onde sorprendere, sotto pretesto di una conferenza, il comandante francese del circolo di Soukalirras. Questi informato potè ritirarsi. Gli impiegati della ferrovia Bona-Tunisi temono ogni momento che venga tagliata. Da Guelma si segnala il passaggio di tre reggimenti diretti al confine.

Tolone 4. Sei grandi trasporti si preparano domani per la partenza con 10,000 razioni. L'incrociatore *Tourville* porterà gli approvvionamenti di campagna per quaranta ufficiali.

Cracovia 5. Furono presenti la Czarina e il principe ereditario ad un'udienza, data dallo Czar ad una deputazione di contadini d'una tribù ancora mezzo selvaggia. Alla vista di quei contadini s'impaurì il principino e la czarina fu presa da spavento, locchè produsse uno scompiglio. Abbedinski dimenticò di presentare la deputazione polacca.

Budapest 5. Le acque continuano ad ingrossare e minacciano seriamente vari comitati, nominatamente quello di Csongrad. Szentes è minacciata d'una catastrofe che succederebbe in seguito alla temuta rottura dell'argine ferroviario. Szeghedino trovasi pure in pericolo.

Parigi 5. Si assicura che il 15° ed il 16° corpo d'armata stanziati a Marsiglia e Montpellier, verranno quanto prima mobilizzati, per essere pronti a prendere in Algeri il posto delle truppe, che vengono dirette al confine tunisino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Senato del regno). Comincia la discussione dei progetti di legge sul corso forzoso e per una cassa pensioni.

Cencelli propone che, come la Camera, facciasi un'unica discussione generale dei due progetti. Approvasi.

Brioschi dichiara che voterà l'abolizione del corso forzoso, ma voterà contro la Cassa pensioni, qualora la discussione non diradi i suoi dubbi.

Dice che non è giusto far pagare alle generazioni future gl'impiegati che servirono la generazione nostra.

Crede che lo Stato non ritrarrà dalla legge nessun vantaggio.

Sostiene che i calcoli fondamentali del progetto sono sbagliati.

Sacchi Vittorio darà un voto favorevole al progetto sul corso forzoso, che rileva la nostra dignità economica da troppo lungo tempo scaduta davanti alle altre nazioni.

Sostiene doversi lasciare facoltà di muoversi liberamente agli istituti bancari.

Riconosce i benefici del credito fondiario e del credito agricolo, ma crede che benefizi maggiori e generali per l'industria e pel commercio debbono aspettarsi dai grandi istituti d'emissione e di sconto.

Raccomanda a Magliani di sollecitare la perequazione dell'imposta fondiaria.

Cairoli annunzia il decreto che nomina Ferrero ministro della guerra.

Alvisi crede che il corso forzoso sarebbesi potuto evitare.

Sostiene che l'abolizione non può produrre altro che buone conseguenze.

Approva i mezzi ideati dal ministro per togliere il corso forzoso senza compromettere il bilancio, senza aggravare i contribuenti.

Dichiara non temere l'invasione dell'argento. (L'oratore sentesi indisposto. Continuerà domani).

Vera interroga Baccelli, se il progetto sul riordinamento delle università contemplerà la facoltà teologica, oppure solo l'insegnamento teologico.

Baccelli risponde che il progetto contemplerà

la libertà didattica delle università senza limitazione delle facoltà.

Riconosce la gravità dell'interrogazione e riservasi di dare più ampie spiegazioni quando avrà luogo la discussione del progetto.

Vera ringrazia, pregando il ministro di assumere qualche iniziativa, considerando presso le università straniere esistere una facoltà di teologia.

La seduta è levata alle ore 6 1|4.

— (Camera dei Deputati). Fazio Enrico svolge la sua interrogazione sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza a Firenze nell'ufficio della *Gazzetta d' Italia* dopo la pubblicazione di un articolo *Un poco più di luce sulla campagna del* 1866. — Con questa interrogazione intende procurare un mezzo al governo di scagionare l'amministrazione dall'accusa di aver violato la legge della libertà di stampa e sull'inviolabilità di domicilio.

Depretis risponde che il caso attuale nulla ha a fare colla libertà della stampa.

Il giornale annunziava la pubblicazione di documenti che dovevansi ritenere sottratti alla amministrazione dello Stato e che pubblicati potrebbero avere conseguenze gravissime; perciò il Prefetto stimò suo dovere di ordinare la perquisizione, ripetuta poi con la approvazione dell'autorità giudiziaria.

Trattandosi di reato contemplato dal codice, il processo è iniziato e conviene attendere il risultato.

Quanto agli agenti di pubblica sicurezza, il governo non mancherà mai al suo dovere di richiamare all'ordine quelli che attentassero comunque ad offendere la libertà di stampa.

Villa, ministro guardasigilli, dice che l'affare essendo deferito al potere giudiziario egli deve tenersi molto riservato. Può però affermare che giuridicamente non trattasi soltanto di materiale sottrazione di documenti, ma di morale importanza per i danni che possono derivare allo Stato dalla violazione e pubblicità del segreto.

L' intervento dell'autorità giudiziaria e la perquisizione erano quindi naturali, legali, necessarie.

Fazio, non soddisfatto delle risposte, dichiara volgere in interpellanza la sua interrogazione che, per proposta di Marcora, accettata da Fazio, e da Depretis, è rimandata per lo svolgimento al giorno dopo terminata la discussione della riforma elettorale.

Riprendesi poi questa discussione e Saladini prosegue il discorso interrotto ieri. Dimostrato già perchè egli sia favorevole alla abolizione di qualunque restrizione di censo, di capacità, di casta, di sesso, aggiunge ora che lo scrutinio di lista, ammesso come correttivo della estensione del suffragio, non può accertarsi perchè sotto l'apparenza di un principio democratico dà risultati da esso difformi, se approvasi qual' è proposto dalla Commissione. Opina convenga mantenere ancora il collegio uninominale, il quale congiunto col suffragio universale, colla rappresentanza delle minoranze, secondo il sistema che egli espone, soddisfa a tutti i bisogni, e può corrispondere al sentimento liberale odierno; sostiene che se vuolsi libero l'elettore, sia anche libero il candidato e perciò occorre sia sottratto da ogni influenza e dipendenza. Necessita quindi compiere la riforma abolendo il giuramento e assegnando l' indennità ai deputati.

Oliva manifesta la sua convinzione che il Ministero debba assumere piena responsabilità dei tre punti principali e inscindibili della legge e senza transazione alcuna porre la questione di fiducia sovra l'allargamento del voto, lo scrutinio di lista e l'ampliamento del collegio. Spera che il Ministero non verrà meno al suo dovere. A chi contraddicesse potrebbe opporsi la questione pregiudiziale, cioè, che i plebisciti e le nostre leggi fondansi sulla sovranità nazionale, la quale non può essere attuata se non con un suffragio amplissimo. Nel concetto delle democrazie progressive il suffragio universale è stromento per il cui mezzo tutti i cittadini potranno partecipare alla vita politica, ma in tal concetto comprendesi ancora che nessuno venga escluso, neppure gli analfabeti.

Ammesso pertanto l'allargamento del suffragio, ne scende per conseguenza l'ampliamento del collegio; lo scrutinio di lista imponesi inevitabilmente ed è forza ammetterlo, massime se vuolsi la rappresentanza delle minoranze, che altrimenti non potrebbe stabilirsi. Quanto alla circoscrizione crede che dovrà essere modificata, ma per ora debba mantenersi il principio che il municipio sia base del nostro sistema elettorale. Nega che con ciò si crei un sistema federale, perchè sarà pur impossibile continuare nel sistema accentratore che ci soffoca. Conchiude tornando ad incoraggiare il governo a tener fermo sui tre punti principali e inseparabili della Legge.

Ricordansi le interrogazioni al ministro degli esteri di Di Rudinì e Massari sopra le stipulazioni che affermansi intervenute fra i governi inglese e francese per l'occupazione da parte di quest'ultimo della Reggenza di Tunisi, e annunziasi un' interpellanza di Damiani sopra alcune recenti rivelazioni relative alla questione tunisina, e interrogazioni di Santonofrio sulle voci che corrono intorno ad una missione italiana nella Cirenaica, e di Crispi, se il ministro abbia ricevuto da qualche potenza estera l'invito per concordarsi in un provvedimento internazionale contro i regicidi e quali sieno i suoi intendimenti su questo proposito, alle quali tutte il ministro Cairoli dichiara risponderà domani in principio della seduta pomeridiana.

Vienna 5. Assicurasi che le potenze si sono poste definitivamente d'accordo sulla proposta che consegnerassi al governo di Atene.

Siviglia 5. Il Guadalquivir è straripato, l'inondazione aumenta. I marinai sulle imbarcazioni operano il salvataggio.

Londra 5. (Camera dei Comuni). Viene presentato il bilancio del 1881. Le spese sono calcolate a 84,705,000. L'entrate a 85,990,00. Gladstone propone di unificare la sopratassa di tutte le bevande spiritose, fissandola a 4 pences per gallone, e propone di ridurre l'imposte sulla rendita, e il diritto sulle birre straniere.

Atene 5. Il Re passò ieri in rivista le truppe. Entusiasmo. Fu ordinato a tutti i battaglioni di tenersi pronti a partire per la frontiera.

Smirne 5. I dettagli che giungono da Scio sono spaventevoli; la catastrofe oltrepassa l'immaginazione. Tutte le località furono messe sottosopra. Le scosse continuano. Tremila morti; 40 mila persone mancano di tutto.

Londra 5. Gladstone chiuse nella Camera dei Comuni il suo discorso sul bilancio con l'osservazione che sarà probabilmente l'ultima volta che egli presenta il bilancio annuale alla Camera.

Lo stato di salute di Beaconsfield nel pomeriggio di ieri era tranquillante; iersera fu assalito di nuovo da una forte febbre. Il principe di Galles ed il duca di Edimburgo, tosto giunti, si recarono a visitarlo.

Secondo il *Daily News* l'avanguardia di Abdurraman arriva oggi a Kandahar.

Pietroburgo 5. Il *Journal de St. Petersbourg* dice che non si tratta punto di limitare il diritto di asilo dei rifugiati politici. Si domanda soltanto che gli assassini, concertati a sangue freddo, siano impediti mediante misure che nessuno Stato si rifiuterebbe di prendere se si trattasse semplicemente di persone private.

Costantinopoli 5. Un corrispondente speciale annunzia da Scio: Nell' isola intera i morti sono 4000; nella sola città di Scio i cadaveri sono 1400. I luoghi più fortemente colpiti dal disastro sono: Sarkies, Kalimasia, Vassilionies e Ververato. Le scosse continuano.

Muktar, Dervis, Nizan e Hafiz pascià, nominati comandanti di corpo in Epiro e Tessaglia, partiranno quanto prima.

Novikoff presenterà giovedì le sue nuove credenziali. Gli ambasciatori ebbero una nuova conferenza. Il Sultano mandò a Scio due bastimenti con vettovaglie e tende.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova, 2 aprile.* Sempre in buona tendenza tanto qui, come in tutti i mercati in genere dell'Italia Meridionale. L'affluenza degli arrivi fece però declinare di qualche cosa le pretese dei venditori e si accordarono alcune facilitazioni. Ricercatissimi sono sempre i vini di colore, di cui si sente penuria, e se di quando in quando ne arriva qualche particella, viene esitata a prezzi di favore. I prezzi di giornata si possono calcolare: Scoglietti da l. 39 a 40, Riposto da l. 34 a 35, Castellamare a l. 38, id. bianco da l. 32 a 34, Barletta a l. 45, Napoli prima qualità a lire 40, id. seconda da l. 32 a 36.

Petrolio. *Trieste 5 aprile.* Sostenutissima la merce pronta, per altro con commissioni limitate. Visto gli attuali prezzi bassi i commissionati approfittarono di un'offerta eccezionale per 6000 barili spedizione giugno-settembre dall'America che furono prontamente, collocati alla Borsa.

Zucchero. *Trieste 5 aprile.* Mercato alquanto più fermo. Centrifugati da f. 30 1|4 a 30 1|2 per partite di 100 sacchi.

Grani. *Verona 4 aprile.* Mercato di pochi affari senza variazioni di prezzo sì nei frumenti che nei frumentoni e risi.

Sete. *Milano 4 aprile.* Limitata sempre la dimanda e scarse le transazioni. Hanno dato luogo ad alcuni affari le greggie secondarie, ma di colore chiaro, nel titolo 11|13, dalle lire 54 a 55, raggiungendo anche le lire 56 per quelle di qualità un po' migliore. Questo articolo serve principalmente per la riduzione in trame, per le quali si mantiene un impiego abbastanza regolare.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 aprile

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.25	» 12.35
Sorgorosso	»	» 6.—	» 6.30
Fagiuoli alpigiani	»	» 23.30	» 25.15
» di pianura	»	» 13.—	» 15.30

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint.	da L. 6.30	a L. 7.50

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L. 2.10	a L. 2.40
» dolce	»	» 1.80	» 2.10
Carbone	»	» 6.10	» 7.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.75 a 93.90; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.58 a 91.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 1|2 da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 4 1|2, da 101.10 a 101.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.75 a 219.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.38; Bancarote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1|2 a 2.19 1|2.

PARIGI 5 aprile

Rend. franc. 3 0|0, 83.90; id. 5 0|0, 120.90; — Italiano 5 0|0; 91.80 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 372.— Cambio su Londra 25.35 |— id. Italia 1 1|8 Cons. Ingl. 100 1|2; Lotti 14.10.

VIENNA 5 aprile

Mobiliare 296.20; Lombarde 112.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 300.—; Az. Banca 812; Pezzi da 20 l. 9.28 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.49; Rendita aust. nuova 77.25.

TRIESTE 5 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	»	9.29 |—	9.30 |—
Sovrane inglesi	»	11.68 |—	11.70 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	57.15 |—	57.25 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.60 |—	45.75 |—

BERLINO 5 aprile

Austriache 5:3.50; Lombarde 194.— Mobiliare 517.— Rendita ital. 91.20.

LONDRA 4 aprile

Cons. Inglese 100 1|4; a —.—; Rend. ital. 91 |— a —.— Spagn. 21 7|8 a —.— Rend. turca 13 3|4 — a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa lire **1.50** il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chilogr. almeno lire 1.50 al chilogr. franco d'imballaggio.
» 25 » lire 1.50 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**, Via S. Secondo, N. 22, 2° piano, **Torino**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè***, *Vevey*, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato, con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio **ERNIA** 30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, **Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame, di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4.**

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, sciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, flori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1
» grande	» —.75	» » grande	» 1
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.